

UN POSTO PER TUTTI

Non ci vuole, purtroppo, nessuna fantasia per comprendere il dramma che si agita nelle numerose famiglie lecchesi che hanno tratto finora motivo di sostentamento per la difficile vita quotidiana dall'impiego di uno o più dei propri membri alle dipendenze del gruppo Mambretti. La situazione sembra sull'orlo e lo dimostrano più di un elemento come bene spiega l'inviato Crimella: dalle scelte imprenditoriali degli ultimi anni, all'indurimento sindacale in alcuni momenti particolarmente scottanti, dalla crisi che ha investito il settore non solo a Lecco, alla stretta creditizia delle varie Banche interessate. E se dall'orlo si precipita, il crollo non toccherà solo questi più che trecento dipendenti, ma si dilaterà sulle varie imprese che sono legate al tipo di lavoro prodotto dal complesso Mambretti.

La vicenda rischia di dare un grosso colpo all'economia lecchese e fa nascere interrogativi per il nostro tessuto sociale che vanno oltre il fatto in sé, mettendo a dura prova il futuro e chiamando in causa direttamente tutte le varie componenti in cui si articola il potere nella nostra città: amministratori, imprenditori, sindacalisti, banche. Il rituale con cui si svolgono gli incontri è il solito, anche se in questo caso la tensione sale di molto e le parole devono, più che altrove, cedere il passo ai fatti e misurarsi con i numeri: un'evidente crescita di responsabilità che deve dare risposte concrete innanzitutto ai lavoratori che vi sono coinvolti, anche perché, nonostante i passi che si sono fatti sulla strada della partecipazione, molte scelte importanti di un'impresa passano ancora sulla testa dei lavoratori mentre ne sono la componente fondamentale, protagonisti in prima persona.

Non cerchiamo qui un capo espiatorio, anche perché in questo momento non servirebbe a nessuno: cerchiamo una soluzione che non speculi sullo stato di necessità (per non dire di peggio) di un'impresa, una strada che non approfitti della debolezza di chi è braccato dall'indebitamento, una strategia che tenda ad assicurare un posto per tutti, per la dignità di ciascuno. Le speranze non mancano, non devono mancare.